

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
 Sei mesi \$0.50
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA. PA.

Local-Phone 250Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 20 NOVEMBRE 1915

No. 47

L'italia rifiuta le proposte di pace dell'Austria

CALABRIA EROICA

Quando leggo attualmente in alcuni giornali o quando sento fare le meraviglie per il valore dei calabresi nell'attuale nostra guerra santa, confesso che, sovente, mi meraviglia della meraviglia e cio' per la semplicissima ragione che i calabresi sono stati sempre dei valorosi, fin dalla piu' remota antichita'. Rievochiamo dunque il passato e di questo uno degli episodi piu' fulgidi dell'antico Burzio, e che sorgeva vicino al luogo ove trovasi oggi la moderna Strongoli in provincia di Catanzaro.

Dopo la battaglia di Canne (anni 216 a. Cr.) vinta da Annibale sui Romani — i quali vi perdettero 70.000 uomini, cifra immane per quei tempi — molte citta' dell'Italia meridionale, abbandonata Roma, si diedero in mano ai vincitori. Ma non cosi Petelia, che volle mantenere salda la fede giurata ai Romani. I vicini la minacciarono e chiesero aiuto ad Annibale, perche' inviasse parte del suo esercito onde costringerla all'obbedienza.

Si affrettarono, allora i cittadini di Petelia d'inviare a Roma una loro rappresentanza per invocare aiuto.

Dicono gli storici che grande fu l'emozione provata dai Romani quando videro i piangenti cittadini di Petelia invocare il loro soccorso e grande l'ammirazione del Senato Romano per la loro immutata fedelta'. Ma, purtroppo, la situazione militare era tale che il Senato dovette, suo malgrado, confessare che la Repubblica non aveva soldati da inviare a difesa della nobile citta' e che pur promettendo di ricordare sempre l'atto magnanimo, scioglieva, per momento, la citta' da qualunque vincolo con Roma.

Tornati i messi a Petelia e riferita la risposta di Roma si raduno il Senato e, soffocata la proposta di una esigua minoranza, che voleva che la citta' si arrendesse allo straniero, fu decretato, solennemente, la riconferma della fedelta' giurata a Roma, e deciso la resistenza ad oltranza.

Il popolo accolse con entusiasmo la fiera deliberazione del Senato e si apparecchiò alla difesa.

Le truppe di Annibale cinsero di assedio la citta' ed essa si difese con accanimento senza pari facendo continue sortite ed incendiando le macchine degli assalitori. Annibale stesso, avuto sentore delle grandi difficoltà che incontrava un tale assedio, venne in persona innanzi a Petelia con nuove truppe. Dopo molti mesi di assedio, vedendo gli assediati scarseggiare i viveri, decisero di fare uscire dalla citta' tutte le boeche inutili: donne, vecchi e fanciulli; ma i Cartaginesi con atto di audacia feroce, uso attuali "civilissimi tedeschi", uccisero tutti questi poveri inermi sotto gli occhi inorriditi dei cittadini di Petelia, che dalle mura dovettero assistere all'orrendo spettacolo.

Questi eroici difensori, dopo di cio', raddoppiarono di accanimento e dopo aver consumato, dicono gli sto-



Cavalleria romana disposta lungo i confini della Nazione

rici, fino al piu' immondo degli animali, si ridussero a mangiare le erbe, le radici e le cortecce degli alberi. Infine, dopo undici mesi di assedio, ridotti ad un numero esiguo, sfiniti dalla fame e dalle malattie, si decisero ad abbandonare ai Cartaginesi non Petelia ma il suo sepolcro, come, con frase figurata e scultorea, disse ai Romani Valerio Massimo.

L'antichita' proclamo' la difesa di Petelia una delle piu' eroiche gloriose, e Silio Italico, paragonandola a quella di Sagunto, ne canto' i fasti in versi immortali.

In seguito, quando Annibale fu cacciato dall'Italia, i Romani, memori e riconoscenti, raccolsero quel misero avanzo di cittadini superstiti, appena 800, ricostrussero la natia Petelia e questa risorse a nuova vita, tanto che ai tempi di Strabone era una delle citta' piu' popolose e piu' floride del Burzio.

Nulla di piu' naturale, quindi, che negli attuali calabresi scorra il magnanimo sangue dei loro valorosi antenati. Essi possono, con legittimo orgoglio, ricordare che il nome di Petelia e' una loro fulgida gloria, anzi una loro fulgida gemma incastonata, insieme alle altre, nella regale corona che cinge la fronte della nostra grande e vittoriosa Italia.

NEI BALCANI

I Serbi ricatturano una Citta'

SALONICO 16. — Le truppe serbe hanno ieri ricatturata la citta' di Kalkandele la quale era stata occupata dai bulgari. In tale occasione i serbi hanno preso 520 prigionieri. Kalkandele trovasi a 20 miglia ad ovest di Uskub.

Dimostrazioni contro Re Costantino di Grecia

ATENE, 17. — A Patrasso si sono verificate delle violente dimostrazioni di ostilita' contro Re Costantino e la Casa Regnante della Grecia.

Questo fatto ha prodotto molta impressione in tutta la Nazione Greca. Intanto pare che Re Costantino ha espresso il desiderio di discutere l'attuale situazione militare col Segretario di Stato del Governo inglese Lord Kitchener, il quale ora si trova nei Balcani. Cio' significa che il capo della nazione greca e' inclinato ad adottare una nuova politica meno compromettente a riguardo degli Alleati.

LA NOSTRA GRANDE GUERRA

Le asprezze invernali

ROMA, 17. — Il freddo al fronte italo-austriaco si e' fatto straordinariamente intenso. Il termometro e' sceso a 14 centigradi sotto zero. La neve e' caduta in grande abbondanza nel Tirolo e nella Carnia ed in piu' di un punto i valichi delle montagne sono bloccati. Pur nulla meno le nostre valorose truppe continuano intrepide nel loro compito, che assolvono con sempre crescente successo. Nonostante le asprezze della stagione e le fatiche ed i disagi inerenti, il morale dei nostri soldati e' elevatissimo.

Proposte Austriache respinte

ROMA, 17. — Circolano ancora con insistenza voci di proposte fatte dall'Austria all'Italia per una pace separata, proposte che sarebbero state fatte da Vienna all'inizio della ripresa ultima di Cadorna. Il "Popolo d'Italia" scrive che certe concessioni territoriali sono state offerte dall'Austria, ma che il Gabinetto Salandra si e' rifiutato di prenderle in considerazione.

Severe misure sono state adottate di nuovi progressi nella Serbia del nord, pure l'avanzata delle truppe teutoniche in questi ultimi giorni si puo' ritenersi come una cosa veramente trascurabile.

Navi russe nel Mar Nero

Un dispaccio da Bucarest afferma che una numerosa flotta di navi russe composta di tre superdreadnoughts e 13 altre navi da guerra, hanno bombardato efficacemente le coste marittime della Bulgaria nel Mar Nero; cio' che significa che i russi cercano di compiere uno sbarco di truppe nella Bulgaria, per cercare cosi di aiutare la Serbia.

Scaramuccia fra Francesi e Greci

VIENNA, 16. — Secondo una notizia pervenuta da Salonico sarebbe avvenuta una scaramuccia presso i confini della Serbia tra francesi e greci. I francesi cercavano di occupare una torre contenente munizioni, mentre i greci vi si opponevano. Le autorita' militari francesi hanno risolto la controversia, dicendo che vi era stato di mezzo un equivoco.

Verso la conquista di Monastir

LONDRA, 17. — Il piccolo esercito serbo che combatte tra le montagne a sud di Veles, pare che sia sotto la minaccia di essere distrutto se non arrivano pronti ed efficaci aiuti. In tal punto i bulgari hanno ammassato in grandi forze con molti cannoni, per tentare di aprirsi una via alla volta di Monastir. Quantunque i rapporti austro-tedeschi ed anche quelli bulgari parlano

Negli altri Scacchieri il piroscafo "BORMIDA" torpedinato

L'offensiva russa

LONDRA, 17. — I combattimenti piu' accaniti, lungo la linea di battaglia in Russia, continuano a svolgersi, come e' avvenuto nelle ultime settimane, sul banco sinistro della Dvina, estendendosi per 150 miglia da Riga a sud, fino a Dvinsk. Dalle notizie qui pervenute ieri si rileva che il maresciallo Hindenburg ha incontrato ostacoli ancora insuperabili. Se questa difficolta' di avanzare sia conseguenza del trasferimento di truppe per la campagna serba o di ostacoli naturali, e' impossibile dire.

Successi russi

Nelle altre sezioni del fronte di Riga le milizie dello Czar continuano ad ottenere successi notevoli, sconfiggendo i nemici ed obbligandoli a ritirarsi, respingendone gli assalti ed obbligandoli a ritirarsi indietro.

In una delle loro ultime azioni i russi con una mossa impetuosa ed abile hanno costretto i tedeschi a perdere terreno per ben quattro miglia nel distretto costale a nord del lago Kanger.

Contro le trincee tedesche

LONDRA, 17. — Nel settore occidentale della gran guerra, lungo quasi tutto il fronte, continua il lavoro distruttivo delle artiglierie francesi ed inglesi contro le trincee tedesche. Da una parte e dall'altra prosegue ininterrotta la battaglia a base di mine; la preparazione da parte dei cannoni di grosso calibro francesi e condotta con tale intensita' che e' da prevedere imminente un'azione da parte delle truppe di linea.

Attualmente nella regione di Artois il principale obiettivo dei francesi e' Lens, contro cui il bombardamento il 22 Ottobre non fu mai interrotto, facendo grandi distruzioni.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Grande deposito di Vini

Leonardo Mattioli
 SUCCESSORE di FOLLETTI e LEONARDO
 Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi
 Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori.
 Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione
 Fate commissioni di prova
Leonardo Mattioli
 131-133 Thompson Street Telefono 8827 Spring
 New York City

ROMA, 17. — Telegrafano da Siracusa che il piroscafo italiano "Bormida", e' stato torpedinato da un sottomarino nel Mare Mediterraneo. Tutti i passeggeri si sono salvati, e cosi si crede anche dei marinai. Il sottomarino che affondo' il piroscafo "Bormida", si afferma che e' di nazionalita' austriaca. Il capitano del piroscafo ebbe regolarmente l'avviso dall'avversario prima che la torpedine fosse lanciata, di modo che i passeggeri ebbero tutto il tempo per mettersi in salvo.

Il piroscafo "Bormida", e' il terzo legno che e' stato affondato dai sottomarini nemici nel Mediterraneo. Esso venne costruito nel 1884 e stazzava 2259 tonnellate. Era di pertinenza della Societa' Italiana di Servizi Marittimi. Il suo porto abituale era Venezia.

L'Italia nel Balcani

ROMA, 16. — Il bombardamento del porto bulgaro di Dedeaghat da parte dell'incrociatore italiano "Piemonte", e' il preludio di una piu' larga partecipazione dell'Italia nelle operazioni contro la Bulgaria, e questa azione sara' subito iniziata.

Probabilmente la spedizione italiana prendera' la via di Salonico per il fatto che l'Albania non e' piu' minacciata.

Un piroscafo che viene lasciato libero

ROMA, 17. — Un sottomarino tedesco ha fatto fermare il piroscafo italiano "Milano", incontrato nel Mediterraneo, ma non lo ha fatto affondare, perche' a bordo si trovavano parecchi passeggeri tedesco-americani. Venne chiaramente assodato che il sottomarino era di nazionalita' tedesca.

ABBONATEVI AL PATRIOTA \$1 ALL'ANNO